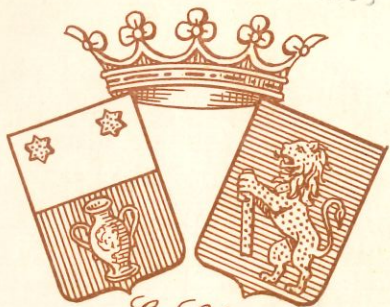


CONSERVATORIO  
DI MUSICA B. O.  
FONDO TORR  
LIB 28  
VENEZIA  
SCA DEL



Libri lombardi 1.00 (singoli) 1164 n. v. S.

3335



Ex Libris  
Fausto Torrefranca

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 2831  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

L'ORFEO  
AZIONE TEATRALE

DEL SIG. CONSIGLIERE

RANIERI DE' CALSABIGI

*Eseguita in Siena nella Sala degli ACCADEMICI  
RAVVIVATI l'Estate dell'Anno 1795.  
con Musica scritta dal celebratissimo*

SIG. CAV. CRISTOFORO GLUCK.



IN SIENA  
Dai Torchj PAZZINI CARLI  
Con Approv

1795



## ARGOMENTO.

**E** Noto Orfeo, e celebre il suo lungo dolore nell'immatura morte della sua sposa Euridice. Morì ella nella Tracia: Io per accomodare al possibile l'unità del luogo la suppongo morta nella Campagna felice, presso al Lago d'Averno, in vicinanza del quale finsero i Poeti trovarsi una spelonca, che apriva il cammino all'Inferno. L'infelice amante mosse a pietà gli Dei, che gli concessero di penetrar negli Elisi per ripigliarsi la sua diletta, col patto però di non guardarla finchè non fosse tornato sulla Terra. Non seppe il tenero sposo frenar tanto gli affetti; ed avendo contravvenuto al divieto perdè per sempre Euridice.

Per adattar la Favola alle nostre scene ho dovuto cambiar la catastrofe. Leggasi Virgilio al libro IV. delle Georgiche, e al VI. dell'Eneide.



**P E R S O N A G G I .**

**O R F E O**

*Sig. Andrea Martini all'attual servizio di  
S. A. R. il Gran Duca di Toscana, Ac-  
cademico Ravnivato.*

**E U R I D I C E**

*Sig. Benedetta Marchetti.*

**A M O R E**

*Sig. Pellegrino Corsini.*

**C O R I S T I .**

**MUTAZIONI DI SCENE.**

**PRIMA .**

Ameno, ma solitario boschetto di allori, e di cipressi, che ad arte diradato racchiude in un piccolo piano il sepolcro d'Euridice.

**SECONDA.**

Orrida, e cavernosa di là dal fiume Cocito; offuscata poi in lontananza da un tenebroso fumo, illuminato dalle fiamme che ingombrano tutta quella orribile abitazione.

**TERZA.**

Deliziosa per i boschetti che vi verdeggianno, i fiori che rivestono i prati, i ritiri ombrosi che vi si scoprono, i fiumi ed i ruscelli che la bagnano.

**QUARTA .**

Oscura spelonca che forma un tortuoso laberinto, ingombrato di massi staccati dalle rupi, che sono tutte coperte di sterpi, e di piante selvagge.

**QUINTA .**

Magnifico Tempio dedicato ad Amore.



**PRIMO BALLO**

*Di Pastori, e Ninfe Seguaci d' Orfeo .*

Si rappresentano in questo Ballo le feste funebri che celebravano gli Antichi intorno a' sepolcri de' morti . Consistevano in sacrificj, in profumi : in sparger fiori , e circondarne la tomba : in versar latte e vino sulla medesima : in ballare all' intorno con atti di dolore ; e in cantar le lodi del defonto . S' introducevano nelle più solenni de' giovanetti in abito di Genj , dando loro e attributi ed azioni convenienti alla persona , e alla qualità del sepolcro . Così in questo Ballo intorno all' urna di Euridice piangono de' Genj , che rappresentano degli Amorini , ed uno in figura d' Imeneo spegne la sua face , simbolo dell' unione conjugale separata dalla Morte .

**SECONDO BALLO**

Di Spettri nell' Inferno che procurano di spaventare Orfeo .

**TERZO BALLO.**

D' Ombre fortunate negli Elisi .

*L' idea di questo Ballo è presa da Virgilio al libro VI. dell' Eneide .*

**QUARTO BALLO**

Di Eroi , ed Eroine con Amore , Orfeo , ed Euridice . Si festeggia il ritorno di Euridice , si celebra il Trionfo d' Amore . La face conjugale che fu spenta da Imeneo nel primo Ballo , in questo ultimo è riaccesa da Amore , colla fiamma della sua . Amore , ed Imeneo si scambiano vicendevolmente le loro faci , e termina la festa con allegro Ballo .

**ATTO PRIMO**

SCENA PRIMA.

ORFEO , e CORO .

**A**H! se intorno a quest'urna funesta,  
Euridice, ombra bella, t'aggiri:  
Odi i pianti, i lamenti, i sospiri  
Che dolenti si spargon per te.  
Ed ascolta il tuo Sposo infelice  
Che piangendo ti chiama, e si lagna:  
Come quando la dolce compagna  
Tortorella amorosa perdè.

ORFEO

Basta, basta, o compagni: il vostro lutto  
Disturba il mio. Spargete  
Purpurei fiori; inghirlandate il marmo;  
Partitevi da me: restar vogl'io  
Solo fra queste ombre funebri, e oscure  
Coll'empia compagnia di mie sventure.

CORO.

Ah! se intorno a quest'urna funesta,  
Euridice, ombra bella, t'aggiri:  
Odi i pianti, i lamenti, i sospiri  
Che dolenti si spargon per te.



ORFEO.

Chiamo il mio ben così,  
Quando si mostra il dì,  
Quando s'asconde.

Ma, oh vano mio dolor!  
L'idolo del mio cor  
Non mi risponde.

Euridice! Euridice!

Ombra cara, ove sei? Piange il tuo sposo;  
Ti domanda agli Dei,

A' mortali ti chiede: e sparse a' venti  
Son le lagrime sue, i suoi lamenti.

Cerco il mio ben così,

In queste, ove morì

Funeste sponde.

Ma sola al mio dolor,

Perchè conobbe amor

L'Eco risponde.

Euridice! Euridice! Ah, questo nome

San le spiagge, e le selve;

L'appresero da me! Per ogni valle  
Euridice risuona: in ogni tronco

Scrisse il misero Orfeo, Orfeo infelice:  
Euridice idol mio, cara Euridice.

Piango il mio ben così,

Se il Sole indora il dì,

Se va nell'onde.

Pietoso al pianto mio

Va mormorando il rio,

E mi risponde.

Numi! Barbari Numi

D'Acheronte e d'Averno

Pallidi abitator! la di cui mano

Avida delle morti

Mai disarmò, mai trattener non seppe.

Beltà nè gioventù; Voi mi rapiste

La mia bella Euridice

(Oh memoria crudel!) sul fior degli anni:

La rivoglio da voi, Numi tiranni.

Ho cuore anch'io per ricercar sull'orme

Dei più intrepidi Eroi nel vostro orrore

La mia sposa, il mio ben ...

## SCENA II.

AMORE, e detto.

AMORE.

T'assiste Amore.

Orfeo, della tua pena

Giove sente pietà. Ti si concede

Le pigre onde di Lete

Vivo varcar. Del tenebroso Abisso

Sei sulla via. Se placar puoi col canto

Le Furie, i Mostri, e l'empia Morte, al gior-

La diletta Euridice

(no

Farà teco ritorno.

ORFEO.

Ah come? Ah quando?

E possibil sarà?... Spiegati...

AMORE.

Avrai

Valor che basti a questa prova estrema?



## ORFEO

ORFEO.

Mi prometti Euridice, e vuoi ch'io tema?

AMORE.

Sai però con qual patto  
L'impresa hai da compir?

ORFEO.

Parla.

AMORE.

Euridice

Ti si vieta il mirar, finchè non sei  
Fuor degli antri di Stige, e il gran divieto  
Rivellarle non dei: se no, la perdi  
E di nuovo, e per sempre;  
E in abbandono al fiero tuo desio  
Sventurato vivrai. Pensaci: addio.

Gli sguardi trattieni,

Affrena gli accenti,

Rammenta che peni,

Che pochi momenti

Hai più da penar.

Sai pur che talora

Confusi tremanti

Con chi l'innamora

Son ciechi gli Amanti,

Non sanno parlar.

ORFEO.

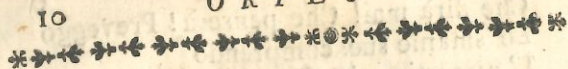
Che disse! che ascoltai! Dunque Euridice  
Vivrà, l'avrò presente! E dopo tanti  
Affanni miei in quel momento, in quella  
Guerra d'affetti, io non dovrò mirarla,  
Non stringerla al mio sen! Sposa infelice!

## ATTO I.

Che dirà mai! Che penserà! Preveggo  
Le smanie sue: comprendo  
L'angustie mie. Nel figurarlo solo  
Sento gelarmi il sangue,  
Tremarmi il cor. Ma... lo potrò... lo voglio,  
Ho risoluto. Il grande,  
L'insoffribil de' mali è l'esser privo  
Dell'unico dell'alma amato oggetto  
Assistetemi, o Dei, la legge accetto.

*Fine dell' Atto Primo.*





## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

ORFEO, e CORO.

**C**Hi mai dell'Erebo  
Fra le caligini  
Sull'orme d'Ercole  
E di Piritoo  
Conduce il piè?

D'orror l'ingombrino  
Le fiere Eumenidi:  
E lo spaventino  
Gli urli di Cerbero,  
Se un Dio non è.

ORFEO.

Deh! placatevi con me  
Furie, Larve, Ombre sdegnose.

CORO.

No...

ORFEO.

Vi renda almen pietose  
Il mio barbaro dolor.

## ATTO II.

CORO.

Misero Giovine!  
Che vuoi, che mediti?  
Altro non abita  
Che lutto, e gémito  
In queste orribili  
Soglie funeste

ORFEO.

Mille pene, Ombre moleste,  
Come voi sopporto anch'io:  
Ho con me l'Inferno mio,  
Me lo sento in mezzo al cor.

CORO.

Ah quale incognito  
Affetto flebile,  
Dolce a sospendere  
Vien' l'implacabile  
Nostro furor!

ORFEO.

Men tiranne ah! voi sareste  
Al mio pianto, al mio lamento,  
Se provaste un sol momento  
Cosa sia languir d'amor.

CORO.

Ah quale incognito  
Affetto flebile,  
Dolce a sospendere  
Vien' l'implacabile  
Nostro furor!

Le porte stridono  
Su' neri cardini,



ORFEO  
E il passo lascino  
Sicuro e libero  
Al vincitor.

## SCENA II.

ORFEO solo, indi CORO.

ORFEO.  
Che puro ciel! Che chiaro sol! Che nuova-  
Serena luce è questa mai! Che dolce  
Lusinghiera armonia formano insieme  
Il cantar degli augelli,  
Il correr dei ruscelli,  
Dell'aure il sussurrar! Questo è il soggiorno  
De' fortunati Eroi. Qui tutto spira  
Un tranquillo contento  
Ma non per me; se l'idol mio non trovo  
Sperar nol posso; i suoi soavi accenti,  
Gli amorosi suoi sguardi, il suo bel riso  
Sono il mio solo, il mio diletto Eliso.  
Ma in qual parte sarà? Chiedasi a questo  
Che mi viene a incontrar stuolo felice.  
Euridice dov'è?

CORO.  
Giunge Euridice.

Vieni a' regni del riposo  
Grand'Eroe, tenero Sposo,  
Raro esempio in ogni età.

## ATTO II.

Euridice Amor ti rende:  
Già risorge, già riprende  
La primiera sua beltà.

ORFEO.

Anime avventurose,  
Ah tollerate in pace  
Le impazienze mie; se foste amanti,  
Conoscerete a prova  
Quel focoso desio, che mi tormenta,  
Che per tutto è con me. Nemmeno in que-  
Placido albergo esser poss'io felice (sta  
Se non trovo il mio ben.

CORO.

Viene Euridice

Torna, o bella, al tuo Consorte,  
Che non vuol che più diviso  
Sia da te, pietoso il Ciel.  
Non lagnarti di tua sorte,  
Che può dirsi un altro Eliso  
Uno Sposo sì fedel.

Fine dell'Atto Secondo.



—————  
 ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

ORFEO, ed EURIDICE.

Vieni: Siegui i miei passi,  
 Unico, amato oggetto  
 Del fedele amor mio.

ORFEO.

Sogno! Veglio! Deliro!  
 Sei tu! M'inganno!

EURIDICE.

Orfeo son'io, e vivo ancor. Ti venni  
 Fin negli Elisi a ricercar. Fra poco  
 Il nostro Cielo, il nostro Sole, il Mondo  
 Di bel nuovo vedrai.

ORFEO.

Come! Ma con qual arte?  
 Ma per qual via?...

EURIDICE.

ORFEO.

Saprai  
 Tutto da me: per ora  
 Non chieder più: meco t'affretta, e il vano  
 Importuno timor dall'alma sgombra:

Ombra tu più non sei, io non son ombra.

EURIDICE.

Che ascolto! e sarà ver? Pietosi Numi,  
 Qual contento è mai questo! lo dunque in  
 All'idol mio, fra' più soavi lacci (braccio  
 D'Amore, e d'Imeneo,  
 Nuova vita vivrò?

ORFEO.

Ma tronchiam le dimore,  
 Ma seguiamo il cammin. Tanto è crudele  
 La Fortuna con me, che appena io credo  
 Di possederti: appena  
 So dar fede a me stesso.

EURIDICE.

È un dolce sfogo  
 Del tenero amor mio, nel primo istante  
 Che tu ritrovi me, ch'io te riveggo,  
 T'annoja Orfeo?

EURIDICE.

ORFEO.

Ah non è ver! Ma... sappi...  
 Senti... (Oh legge crudel!) Bella Euridice,  
 Inoltra i passi tuoi.

EURIDICE.

Che mai t'affanna  
 In sì lieto momento?

ORFEO.

(Che dirò! Lo preveddi: ecco il cimento.)

EURIDICE.

Non mi abbracci! Non parli...  
 Guardami almen. Di: son'io bella ancora



Qual'era un dì? Vedi: che forse è spento  
 Il roseo del mio volto? Odi: che forse  
 S'oscurò quel che amasti,  
 E soave chiamasti  
 Splendor de' sguardi miei?

ORFEO.

(Più che l'ascolto,  
 Meno resisto... Orfeo, coraggio.) Andiamo,  
 Mia diletta Euridice: or non è tempo  
 Di queste tenerezze: ogni dimora  
 E' fatale per noi.

EURIDICE.

Ma... un sguardo solo...

ORFEO.

E' sventura il mirarti.

EURIDICE.

Ah infido! E queste  
 Son l'accoglienze tue! Mi neghi un sguardo,  
 Quando dal caro amante,  
 E dal tenero sposo  
 Aspettarmi io dovea gli amplessi e i baci!

ORFEO.

(Che barbaro morir!) Ma vieni, e taci.

EURIDICE.

Ch'io taccia! E questo ancora  
 Mi restava a soffrir! Dunque hai perduta  
 La memoria, l'amore,  
 La costanza, la fede!... E a che svegliarmi  
 Dal mio dolce riposo, or ch'hai pur spento  
 Quelle a entrambi sì care  
 D'Amore, e d'Imeneo pudiche faci!...

Rispondi, traditor

ORFEO.

Ma vieni, e taci.

Vieni: appaga il tuo consorte.

EURIDICE.

No: più cara è a me la morte,  
 Che di vivere con te.

ORFEO.

Ah crudel!

EURIDICE.

Lasciami in pace.

ORFEO.

No, mia vita: ombra seguace  
 Verrò sempre intorno a te.

EURIDICE.

Ma perchè sei sì tiranno?

ORFEO.

Ben potrò morir d'affanno,  
 Ma giammai dirò perchè.

A DUE.

Grande, o Nami, è il dono vostro

Lo conosco, e grato io sono:

Ma il dolor che unite al dono  
 E' insoffribile per me.

Ah di sasso ha il core in petto

Chi a sì tenere vicende

Per pietà non è costretto

Qualche lagrima a versar.

EURIDICE.

Qual vita è questa mai,



Che a vivere incomincio! E qual funesto  
Terribile segreto Orfeo m'asconde!...  
Perchè piange, e s'affligge!... Ah! non ancora  
Troppo avvezza agli affanni  
Che soffrono i viventi, a sì gran colpo  
Manca la mia costanza... Agli occhi miei  
Si smarrisce la luce... Oppresso in seno  
Mi diventa affannoso  
Il respirar. Tremo... Vacillo... e sento  
Fra l'angoscia, e il terrore  
Da un palpito crudel vibrarmi il core.

Che fiero momento!

Che barbara sorte!

Passar dalla morte

A tanto dolor,

Avvezza al contento

D'un placido oblio

Fra queste tempeste

Si perde il mio cor.

ORFEO.

(Ecco un nuovo tormento!)

EURIDICE.

Amato sposo,  
M'abbandoni così! Mi struggo in pianto,  
Non mi consoli! Il duol m'opprime i sensi,  
Non mi soccorri!... Un'altra volta, oh Stelle!  
Dunque morir degg'io,  
Senza un amplesso tuo... senza un addio.

ORFEO.

(Più frenarmi non posso. A poco a poco  
La ragion m'abbandona; oblio la legge,

Euridice, e me stesso; e...)

EURIDICE.

Orfeo... Consorte...

Ah... mi sento... languir!...

ORFEO.

No, Sposa... ascolta...

Se sapessi... (Ah, che fo!...) Ma sino a quando

In questo orrido inferno

Dovrò penar?

EURIDICE.

Ben... mio...

Ricordati... di... me...

ORFEO.

Che affanno!... Oh come,

Mi si lacera il cor! Più non resisto:

Smanio... fremo... deliro... Ah, mio tesoro!....

EURIDICE.

Giusti Dei, che m'avvenne! Io manco..io moro.

ORFEO.

Ahimè! Dove trascorsi! Ove mi spinse

Un delirio d'amor!... Sposa!.. Euridice!...

Euridice!... Consorte!... Ah più non vive!

La chiamo in van. Misero me! La perdo,

E di nuovo, e per sempre! Oh legge! Oh morte!

Oh ricordo crudel! Non ho soccorso...

Non m'avanza consiglio. Io veggo solo,

(Oh fiera vista!) il luttuoso aspetto

Dell'orrido mio stato:

Saziati sorte rea, son disperato.

Che farò senza Euridice!

Dove andrò senza il mio ben!



Euridice! .. Oh Dio! Rispondi!  
 Io son pure il tuo fedel.  
 Euridice! .. Ah non m'avanza  
 Più soccorso, più speranza  
 Nè dal Mondo, nè dal Ciel.  
 Che farò senza Euridice!  
 Dove andrò senza il mio ben!  
 Ma finisca, e per sempre  
 Colla vita il dolor. Del nero Averno  
 Sono ancor sulla via: lungo cammino  
 Non è quel che divide  
 Il mio bene da me. Sì, aspetta, o cara  
 Ombra dell'idol mio. Ah, questa volta  
 Senza lo sposo tuo non varcherai  
 L'onde lenti di Stige.

## SCENA II.

AMORE, e detti.

AMORE.

Orfeo! Che fai?

ORFEO.

E chi sei tu, che trattenere ardisci  
 Le dovute a' miei casi  
 Ultime furie mie?

AMORE.

Questo furore

Calma, deponi, e riconosci Amore.

ORFEO.

Ah sei tu! .. Ti ravviso. Il duol finora

Tutti i sensi m'opresse. A che venisti?  
 In sì fiero momento,  
 Che vuoi da me?

AMORE.

Farti felice. Assai  
 Per gloria mia soffristi, Orfeo. Ti rendo  
 Euridice, il tuo ben. Di tua costanza  
 Maggior prova non chiedo. Ecco, risorge  
 A riunirsi con te.

ORFEO.

Che veggo! Oh Numi!

Sposa ...

EURIDICE.

Consorte!

ORFEO.

E pur t'abbraccio!

EURIDICE.

E pure

Al sen ti stringo!

ORFEO.

Ah, quale

Riconoscenza mia ...

AMORE.

Basta: venite  
 Avventurosi amanti, usciamo al mondo;  
 Ritornate a godere.

ORFEO.

Oh fausto giorno!

Oh Amor pietoso!

EURIDICE.

Oh lieto



22. **ORFEO**  
Fortunato momento!  
AMORE.  
Compensa mille pene un mio contento.

**SCENA ULTIMA.**

*Detti, e* **CORO.**

**ORFEO.**  
Trionfi Amore,  
E il Mondo intero  
Serva all'impero  
Della beltà.  
Di sua catena  
Talvolta amara,  
Mai fu più cara  
La libertà.

**CORO.**  
Trionfi Amore,  
E il Mondo intero  
Serva all'impero  
Della beltà.

**AMORE.**  
Talor dispera,  
Talvolta affanna  
D'una tiranna  
La crudeltà:  
Ma poi la pena  
Oblia l'amante  
Nel dolce istante  
Della pietà.

**ATTO III.**

23

**CORO.**  
Trionfi Amore,  
E il Mondo intero  
Serva all'impero  
Della beltà.

**EURIDICE.**  
La gelosia  
Strugge, e divora:  
Ma poi ristora  
La fedeltà.  
E quel sospetto  
Che il cor tormenta,  
Alfin diventa  
Felicità.

**CORO.**  
Trionfi Amore,  
E il Mondo intero  
Serva all'impero  
Della beltà.

**IL FINE.**



28982



ACTO III  
Cora  
Thom. Anon.  
D. li. Monb. Anon.  
Della. Anon.  
Cora  
Thom. Anon.  
D. li. Monb. Anon.  
Della. Anon.  
Cora  
Thom. Anon.  
D. li. Monb. Anon.  
Della. Anon.

ACTO IV